



suggerimenti di una terra tra cielo e mare

pornassio

Un tempo terre di passaggio per pellegrini, viaggiatori, pastori e soprattutto commercianti che percorrevano la strada che porta in Piemonte per vendere e comprare.

Grazie alla presenza di antiche strade ha avuto luogo una fitta rete di scambi, non solo economici, ma anche di idee, pensieri, tradizioni che hanno influenzato la cultura di queste terre di confine.

Le interferenze culturali fra queste realtà territoriali sono visibili nelle strutture degli abitati, vecchi ed affascinanti borghi di epoca medievale attraversati dalle caratteristiche e labirintiche stradine che in Liguria sono chiamate "carruggi" e che prendono, ad Ormea, il nome di "trevi".



garessio

Che queste siano state da sempre terre di passaggio lo si desume dalle molte torri di avvistamento disseminate sul territorio come la Torre dei Saraceni di Barchi sul territorio garessino, i ruderi delle colomere presenti a Borgomaro e Chiusavecchia o la Torre di Santa Lucia di Pontedassio facenti parte di un sistema di torri di avvistamento bassomedievale. Lo stesso lo si può dire per i cosiddetti "hospitali" che sorgevano numerosi lungo queste vie di comunicazione e che venivano utilizzati come riparo e luoghi di sosta per i viaggiatori.



chiusavecchia

Una storia comune ha collegato queste terre e ne restano tracce tangibili nelle fortificazioni e castelli presenti come il Castello di Conio (frazione di Borgomaro) feudo dei Ventimiglia - Lascaris o il Castello medievale di Pornassio risalente al 1405. Anche su tutte le alture che dominano i nove paesi della Val Tanaro furono costruiti castelli e fortificazioni i cui ruderi sono stati oggi messi in sicurezza creando un circuito che permette la loro visita all'esterno.



Visibile in parte all'interno è l'interessante ed imponente fortificazione napoleonica del Colle di Nava, nel comune di Pornassio.

Di origine diversa il Castello di Casotto, una delle prime certose in Italia fondata nell'XI secolo. Passata ai Savoia divenne una delle residenze di cacciapreferite da Vittorio Emanuele II. Il Castello oggi è sempre aperto e visitabile.

L'architettura religiosa presenta aspetti interessanti in tutti i comuni dell'area; chiese patronali e chiesette, oratori, piloni votivi, sorgono ovunque erappresentano un tangibile invito alla scoperta di un'arte considerata "minore", il cui valore intrinseco di carattere devozionale, la rende tutt'altro che trascurabile.

La cultura e la storia di questi luoghi è legata soprattutto alle tradizioni agro-pastorali che hanno retto l'economia locale per lungo tempo. Lo stesso paesaggio di terrazzamenti è visibile ad Ormea e nei vicini comuni liguri: le cosiddette "fasce", l'unico modo per strappare terra coltivabile ai fianchi delle montagne oggi ancora in parte utilizzate per la coltivazione della vite edell'ulivo, soprattutto sul versante ligure.

Un sapere arcaico, conoscenze culturali tramandate da una generazione all'altra danno luogo ancora oggi a prodotti genuini e dal sapore antico, come l'olio extra vergine, denso, profumato, ricco, prodotto nei numerosi frantoi delle valli Impero, Maro e Arroscia. A Chiusavecchia un vecchio frantoio, il Gumbu di Chilotto, ovvero ilfrantoio di Roccanegra è stato recentemente restaurato dalla Comunità Montana dell'Olivio.

L'olivo, pianta sacra agli antichi, espressione metaforica di resistenza alleintemperie del tempo e della vita, caratterizza fortemente il versante ligure. Anche la coltivazione della vite è prevalente in Liguria privilegiata da un clima più mite rispetto al basso Piemonte. Così, anche se l'Ormeasco si direbbe originario di Ormea, in realtà viene prodotto prevalentemente nel Comune di Pornassio nelle tre varianti di Ormeasco, Sciacchetrà e Ormeasco Superiore.

Se la vite e l'ulivo dominano nell'agricoltura ligure, in Alta Val Tanaro prevalgono coltivazioni che richiedono altitudini maggiori, come la patata coltivata fino a 1500 m., o la castagna che viene prodotta negli immensi boschi che caratterizzano i fianchi delle montagne.

Pregiata è soprattutto la Castagna Garessina, una variante della gabbiana, un tempo protagonista quasi assoluta sulle tavole dei contadini, alimento sostanzioso che veniva e viene conservata tutt'oggi con il tradizionale metodo dell'essiccazione. La montagna è stata da sempre tuttavia il luogo



dove per eccellenza si praticava la pastorizia: piccoli allevamenti di bovini, caprini e ovini erano e sono ancora per alcuni un ottimo mezzo di sostentamento.

Col loro latte si producono in alpeggio ottimi formaggi che conservano al loro interno tutti i profumi le fragranze delle erbe e dei fiori montani: raschera, soles, piccole tome, brus (formaggio forte fermentato) e ancora le pregiate formaggette liguri di Conio.

Importante la produzione orticola: da citare il Fagiolo di Conio oggi presidiato dall'associazione internazionale Slow Food così come il famoso Aglio di Vessalico, intrecciato nella tipica "resta".

Non è commestibile, ma è famosa in tutta Italia la Lavanda di Col di Nava (Pornassio) a cui è dedicata la festa della prima domenica di luglio.

La cucina di questa zona risente del particolare incontro fra le tradizioni ligure e del basso Piemonte.

Le patate e la farina di grano saraceno, ingredienti fondamentali della Polenta Saracena, il piatto più tipico dell'Alta Val Tanaro, si mescolano alle verdure dell'orto e alle erbe spontanee utilizzate in entrambe le tradizioni per la preparazione di ottime torte verdi.

Lo stoccafisso è un altro ingrediente fondamentale nei piatti della tavola ligure. Lo troviamo emulsionato nel tipico "Brandacujun" a Chiusavecchia oltre che associato alle acciughe nella cena rituale del giovedì santo, U Pastu, che si tiene anche a Cesio.

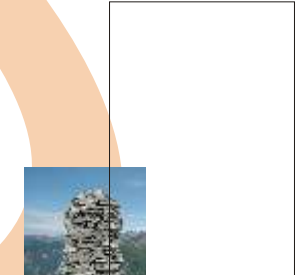
In effetti la cultura locale è stata fortemente influenzata dalla tradizione religiosa che resiste anche in altre manifestazioni frammista ad elementi pagani come la festa del Corpus Domini di Ormea in cui uno spettacolare soffitto di fiori di maggiociondolo viene sospeso sulla via centrale per rendere omaggio al passaggio del Santissimo.

Il Mortorio di Garessio, che si svolge a cadenza quadriennale, è una delle più antiche e suggestivemanifestazioni religiose locali in cui viene rappresentata la passione, morte e resurrezione di Cristo.

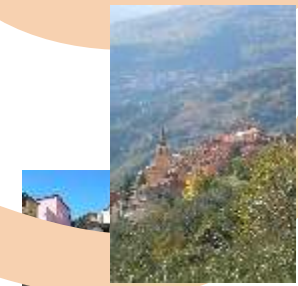
Storia, tradizione, cultura, ma anche e soprattutto natura. Immersi nel verde delle Alpi Liguri, questi paesi godono di un ambiente intatto.

Sentieri e percorsi, spesso intervallivi, rendono unico questo paesaggio per gli amanti dell'escursionismo.

Strade antiche su cui si può camminare attraversando borghi immutati nel tempo, vecchi ponti a schiena d'asino interamente costruiti in pietra, avvolti nell'incanto di una natura incontaminata, fra lo scorrere rigoglioso delle acque che discendono dalle Alpi Liguri e Marittime godendo nelle giornate terse della vista del mare all'orizzonte.



ormea



cesio



vessalico

